

L'ITALIA E LA CRISI

Golden share contro le scalate ostili

Quota Imu ai comuni

- **Consiglio dei ministri prima della pausa di ferragosto.**
- **La fase due per la ripresa a settembre**
- **Impugnato il bilancio della sanità della Regione Puglia**

B. DI G.
ROMA

L'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva è stato come al solito fume. Il governo si è dilungato molto nell'analisi della proposta Severino sulla nuova mappatura delle sedi giudiziarie nel paese. Un altro capitolo importante è stato l'esame preliminare della proposta del premier sull'applicazione della nuova «golden share», cioè i poteri speciali del governo nelle aziende strategiche del paese.

LA CRESCITA

Ma buona parte della riunione è stata dedicata ai «compiti» futuri del governo. Quell'agenda d'autunno e di fine legislatura che Mario Monti vorrebbe concentrata sulla crescita, così come ha spiegato anche nel colloquio con il leader del Pd Pier Luigi Bersani. Questo punto, però, si è dovuto rinviare alla riapertura dei lavori. I piani sulle prossime mosse dei diversi ministeri erano ancora incompleti e troppo confusi. Insomma, serve ancora una bussola per costruire la strategia di fine mandato. Se ne riparlerà il 24 agosto, giorno della prossima riunione. Vacanze lampo, e soprattutto in località non troppo lontane dalla Capitale: questo l'ordine di scuderia impartito in vista di possibili tsunami estivi sul debito italiano.

Tra gli altri provvedimenti adottati, un anticipo della terza rata dell'Imu, e un ricorso davanti alla Corte Costituzionale della finanziaria della Puglia in

quanto la legge «contiene disposizioni in contrasto con il piano di rientro dal disavanzo sanitario e con i principi in materia di ordinamento della finanza pubblica», si legge nel comunicato del governo.

Sulla golden share Mario Monti ha proposto un provvedimento di sua iniziativa che definisce il regolamento per l'individuazione delle attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale. In altre parole, il decreto - spiega Palazzo Chigi in una nota - definisce il perimetro e i contenuti del possibile esercizio dei poteri concessi dal decreto sulla golden share. Il provvedimento rende possibile l'applicazione dei poteri speciali delegati al Presidente del consiglio su proposta del ministro della Difesa e, qualora si tratti di aziende controllate dallo Stato, su proposta del ministro dell'Economia». Il presupposto dell'esercizio di tali poteri

è l'esistenza di una minaccia di «grave pregiudizio» per gli interessi essenziali della difesa e sicurezza nazionale. «Nella sostanza, - spiega Palazzo Chigi - il presidente del Consiglio può esercitare i propri «poteri speciali» attraverso imposizione di specifiche condizioni all'acquisto di partecipazioni; veto all'adozione delle più significative delibere societarie o opposizione di specifiche condizioni, se sufficienti a garantire adeguata tutela; opposizione all'acquisto di partecipazioni che raggiungano un livello tale da compromettere gli interessi protetti secondo valutazioni da operare caso per caso». Per quest'ultimo caso, infatti, non è possibile ricorrere a criteri predefiniti, come ad esempio la fissazione di soglie minime di rilevanza. Successivamente il decreto sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato e comunicato alle competenti Commissioni prima della sua adozione.

L'anticipo della metà della terza rata dell'Imu ai Comuni è stato disposto «per fronteggiare le svariate situazioni di deficit di liquidità» nelle amministrazioni, spiega il comunicato. Le risorse saranno versate al fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni. Il Fondo è quantificato, per il 2012, in circa 6 miliardi e 800 milioni di euro. Questa operazione permetterà ai bilanci comunali di poter immediatamente disporre di una somma pari a circa 1 miliardo e 190 milioni di euro.

L'impugnativa contro la legge regionale pugliese non ha destato preoccupazioni a Bari. «La positiva interlocuzione con il governo nazionale, che entro settembre porterà alla definizione delle deroghe all'assunzione del personale sanitario - spiega l'assessore alla Salute - supererà la fase di contrasto in sede giurisdizionale. D'altro canto la Regione ritiene legittime costituzionalmente quelle norme, ma anche in caso di annullamento da parte della Corte costituzionale non ci saranno effetti per il personale, anche grazie alla sequenza di atti approvati dalla giunta che ha varato il piano di rientro e approvato le piante organiche e che consentirà l'utilizzo del personale sanitario».

PAPERONI D'ITALIA

I fratelli Rocca in testa Berlusconi non è più tra i primi dieci

I fratelli Gianfelice e Paolo Rocca, per il sesto anno consecutivo, in testa con un tesoro di Borsa salito a 11,5 miliardi di euro. Poi le conferme delle matricole Miuccia Prada e Patrizio Bertelli (11,4 miliardi). Seguono il patron di Luxottica, Leonardo Del Vecchio (10,7 miliardi), i Benetton (5,6 miliardi) e Emmanuel Besnier (Parmalat, valore 2,5 miliardi). Questa la classifica dei Paperoni di Piazza Affari di MF/Milano Finanza che registra anche l'uscita, per la prima volta dal 1996, dai primi 10 di Silvio Berlusconi e il ritorno degli Agnelli (al nono posto). L'ex premier che dal 1996 al 2004 è sempre stato al primo posto, si è posizionato all'undicesimo posto. Il valore del portafoglio di Berlusconi è sceso dai 15 miliardi di euro del 2000 agli attuali 1,62 miliardi.



Da oggi nuove accise più cara la benzina

- **La verde ormai vicina a 1,9 euro al litro**
- **L'inflazione si ferma a luglio: 3,1%. Giù il carrello della spesa**

MARCO TEDESCHI
MILANO

Lieve frenata del tasso d'inflazione annuo, che a luglio scende al 3,1% dal 3,3% di giugno. Il rallentamento è dovuto principalmente ai beni energetici (compresi carburanti). Su base mensile, invece, i prezzi sono saliti dello 0,1%. In calo anche il rincaro del cosiddetto carrello della spesa, cioè i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti): 4% su base annua, un rialzo superiore al tasso d'inflazione, ma inferiore a quanto registrato a giugno (4,4%). Su base mensile si è verificato un calo dello 0,5%. Genova (+3,9%), Trento (+3,7%) e Trieste (+3,6%) sono le città in cui i prezzi registrano gli aumenti più elevati rispetto a un anno fa. Campobasso (+1,9%), Paler-

mo (2,4%), Bologna e Firenze (per entrambe +2,5%) quelle meno «inflazionate».

IN CASSA 65 MILIONI

E da oggi, rileva Quotidiano Energia, si annuncia un «nuovo e imprevisto carico di accise carburanti». Si tratta di incrementi delle accise (validi fino al 31 dicembre), che si traducono in +0,42 centesimi al litro e, includendo anche l'Iva al 21%, in circa 0,51 centesimi al litro. Incrementi che significherebbero per le casse statali introiti per 65 milioni (che in parte sono destinati alle zone terremotate). Parentesi: nel giro di un anno e mezzo, tra il 2011 e il 2012, il peso del fisco sul costo della benzina è aumentato di 19,8 centesimi al litro, 23,5 centesimi per il gasolio. Ai rincari delle accise (16,44 centesimi per la verde e 19,44 centesimi per il diesel, compreso il ritocco che scatterà oggi) bisogna infatti aggiungere l'Iva, che con la manovra Tremonti di settembre dello scorso anno è salita al 21%.

Per il Codacons è «scandaloso che con il crollo dei consumi l'inflazione resti a questi livelli». I prezzi, infatti, «dovrebbero precipitare», ricorda l'associazione. E la Coldiretti ricorda che sì, il

La difesa dei gioielli di Stato dopo cinque anni di crisi

Dopo anni di depressione in Borsa, l'Italia potrebbe essere acquistata «in saldo». E guarda caso in prima linea ci sono proprio i tedeschi (seguiti a ruota dai francesi). Non si tratta solo del suo patrimonio immobiliare (quella è un'altra partita). Ci sono anche i gioielli di Stato, le grandi aziende con antichi fasti, che oggi rischiano l'assalto del mercato dei capitali. Certo: trovare soldi oggi non è facile (soprattutto in Europa). Ma per fare business e acquisire nuovi mercati le risorse si trovano sempre. Soprattutto a queste condizioni.

I VALORI

La capitalizzazione di Finmeccanica oggi non supera il miliardo e 800 milioni: più che dimezzata dall'inizio della crisi. L'Enel, il gigante elettrico che prima dell'apertura del mercato era il numero uno in Europa, ha perso il 21% del valore, anche se in questo caso siamo a livelli molto superiori, circa 23 miliardi. Telecom è diventata privata da

IL DOSSIER

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Con valori di Borsa così bassi si può «comprare il Paese» con poco. Ansaldo in primo piano. La vogliono i tedeschi. Qualcuno si chiede: un favore a Merkel?

tempo, ma resta un'azienda strategica in cui il Tesoro mantiene la golden share. Anche il gruppo di telecomunicazione se la passa male: il suo valore di Borsa è sceso dell'11%, vale meno di 10 miliardi e l'azione è sotto un euro. Il tam-tam di Borsa parla da tempo di possibili operazioni, in cui potrebbe essere coinvolta anche la Cassa depositi e prestiti.

L'AFFAIRE ANSALDO

Evidentemente per questo il governo ha deciso di agire, avviando l'iter di applicazione della nuova legge sulla golden share varata in primavera. Le partite potrebbero essere molte, ma quella su cui si concentra l'attenzione riguarda certamente l'Ansaldo energia, controllata da Finmeccanica al 55% e «in odore» di cessione insieme alla «consorella» Ansaldo Sts. Le due società sono finite nel piano di dismissione della Finmeccanica guidata da Giuseppe Orsi, oggi ancora saldamente in sella al gruppo nonostante l'inchiesta che lo ha coinvolto. Il manager ha confermato la volontà di cedere le due aziende

anche in un'audizione in Senato, seguita a una valanga di interrogazioni sul «caso Ansaldo» piovute sia da destra che da sinistra. In quella sede Orsi ha assicurato che i posti di lavoro e la tecnologia delle imprese italiane non andranno perdute. L'amministratore delegato ha aggiunto che Finmeccanica è disposta «a mantenere una quota di presenza in Ansaldo Energia, per garantire che gli impegni sul territorio siano mantenuti».

Finmeccanica punta a ridimensionare il suo business, oggi articolato in una ampia galassia di società, e a concentrarsi nel settore difesa e spazio. A bussare alla porta delle aziende messe sul mercato sono stati i tedeschi della Siemens, mettendo sul piatto circa un miliardo e 300 milioni. La cosa ha fatto storcere il naso a qualche osservatore, che ha letto nell'operazione una sorta di «regalo» di Mario Monti ad Angela Merkel. Ma qualsiasi operazione dovrebbe affrontare prima un vincolo con il fondo americano che due anni fa ha acquisito il 45% dell'Ansaldo con 500 milioni.

Probabilmente è fantapolitica, ma sta di fatto che il ministro formalmente azionista della capogruppo, Vittorio Grilli, non sembra aver fatto le barricate. La titolare del Lavoro idem. A parlare è stato Corrado Passera rispondendo a un'interrogazione. «È importante trovare un azionista di maggioranza che, se non fosse la stessa Finmeccanica, sia impegnato per aumentare gli investimenti sul territorio, l'occupazione e per assicurare maggiore successo sul mercato». Insomma, serve un cavaliere bianco che risponda a tutti i requisiti imposti dalla politica industriale e di lavoro. Il mercato da solo non basta. Ecco perché il governo si affretta a mantenere un potere di decisione e di orientamento, esercitando appunto la golden share.

I poteri speciali che l'«azione d'oro» assicura derivano dalla peculiarità di alcune aree, che per un Paese sono strategiche. Non solo la difesa, evidentemente. Anche trasporti, comunicazioni, energia, sono settori tradizionalmente «protetti» da possibili incursioni sgradite.